

MACCHINE PER SCRIVERE E DA CALCOLO

Evered

Concessionario:

E. ORTOLANI

UDINE

Piazza Duomo - Telefono 21-23

Via Martin, 2 - Telefono 71-38

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

SOSTENETE IL GIORNALE rinnovando l'abbonamento

DIREZIONE - REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 6520 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 24/5469 - Spedizione in abbonamento postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 1050 - Semestre L. 650 - (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). - PUBBLICITA': agenzia «PUBBLIPALM»; Udine, via Prefettura, 7 - Telefono 65-20 - PREZZI: per millimetro d'altezza su una colonna: commerciali L. 30; Finanziari e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per ogni parola - Un numero separato L. 50 (L. 100 se doppio)

Si entrerà nello spirito della riforma tributaria?

PREPARARSI CON LA MAGGIORE SCRUPOLOSITA' ALLA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Vive doglianze dei contribuenti che hanno presentato denunce non lontane dal vero e che si trovano peggio di quelli che hanno denunciato cifre inferiori a quelle reali

E' imminente la programmazione in quarta visione rivista e peggiorata — di quel film, piuttosto modesto, firmato dal regista VANONI.

In questo foglio esprimemmo più volte i nostri gravi e fondati dubbi sulla possibilità di raggiungere se non una intesa, almeno un «modus vivendi» fra contribuente e fisco. Affermammo che se ritenemmo per lo meno possibile un certo spirito di comprensione stato forzato, da parte dei contribuenti, non ritenemmo possibile un rapido adattamento degli uffici fiscali al nuovo spirito della riforma che avrebbe dovuto attuare la perquisizione tributaria. Fummo, infatti, un po' più aderenti alla vita pratica di ogni giorno, tra le continue necessità delle aziende e non chiusi nelle torri di cristallo dell'astrattismo, non era poi tanto difficile prevedere gli scarsi risultati.

Nutrivamo tuttavia in cuor nostro la viva speranza che attraverso il buon senso ed un'intelligenza ed umana interpretazione della legge da parte degli uffici, qualche risultato positivo sarebbe stato raggiunto, purtroppo anche questa speranza si sta dissolvendo di fronte alla prova dei fatti.

Il risultato più notevole, infatti, conseguito con le norme emanate in materia di perquisizione tributaria sembra, almeno per ora, consistere nelle vivaci doglianze di quei contribuenti che hanno presentato denunce non lontane dal vero e che, a cose fatte, si trovano in una situazione peggiore di coloro che hanno denunciato assai meno: infatti, in mancanza di organi adeguati ed efficienti sistemi di controllo, gli uffici accertatori, in sede di revisione, sono quasi sempre portati al comodo, agevole e facile sistema delle induzioni e presunzioni con l'indiscriminata contestazione di tutte le denunce — di quelle fedeli o quasi, come di quelle di lampante infedeltà — tendendo a maggiorarle tutte.

Viene fatto di chiedersi se si tratti di comportamento erroneo e fuorviante da parte degli uffici tributari preoccupati probabilmente, dal gettito delle imposte (in rapporto al quale vengono valutate, ai fini di carriera, la capacità e l'attività del funzionario fiscale) — ovvero si tratti di un cambiamento di rotta da parte degli stessi organi centrali.

Si tenga conto che la Direzione Generale delle Imposte Dirette che già aveva impartito istruzioni abbastanza chiare sull'istituto della dichiarazione integrativa e revisione delle dichiarazioni uniche dei redditi, con circ. n. 370 del 1-5-1952, con successiva circ. 303860, in data 4-9-52 richiamò e ribadì gli impegni assunti dal fisco sottoleneando che l'accertamento senza l'indicazione di motivi era consentito soltanto in caso in cui i contribuenti si fossero astenuti dal presentare la dichiarazione analitica degli elementi attivi e passivi inerenti al reddito denunciato.

Se si pongono a raffronto le sueposte istruzioni, col fatto che da qualche tempo i contribuenti vengono invitati presso gli uffici fiscali per maggiorare le loro dichiarazioni, e non perché le stesse risultino agli organi periferici dell'amministrazione finanziaria non sincere, ma perché in base ad «ordini superiori ricevuti», i redditi debbono essere raddoppiati, triplicati e, perché no, decuplicati; cosicché i contribuenti vengono invitati a sottoscrivere denunce integrative senza, per altro che l'amministrazione centrale finanziaria ed i vari uffici fiscali distrettuali, imponendo via via aggiunte, tagli, adattamenti ed interpretazioni ecc.) ne hanno talmente falsato lo spirito ed i propositi che anche l'idea originaria sembra destinata ad essere considerata come appartenente a quel tipo di pavimentazione che l'opinione corrente ritiene adatta al lastricato dell'inferno.

In questo foglio esprimemmo più volte i nostri gravi e fondati dubbi sulla possibilità di raggiungere se non una intesa, almeno un «modus vivendi» fra contribuente e fisco. Affermammo che se ritenemmo per lo meno possibile un certo spirito di comprensione stato forzato, da parte dei contribuenti, non ritenemmo possibile un rapido adattamento degli uffici fiscali al nuovo spirito della riforma che avrebbe dovuto attuare la perquisizione tributaria. Fummo, infatti, un po' più aderenti alla vita pratica di ogni giorno, tra le continue necessità delle aziende e non chiusi nelle torri di cristallo dell'astrattismo, non era poi tanto difficile prevedere gli scarsi risultati.

La riforma delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccezione, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posti nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro di affari o determinato dallo stesso sulla base di coefficienti rapportati a giacenze di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è soltanto uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non reca alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'«auspicabile» (ma ahimè, quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto

indicativi dello stato d'animo e delle intenzioni degli economisti governativi, così come lo sono state le recenti disposizioni in materia di società: disposizioni le quali, a nostro giudizio, minano l'istituto societario nelle sue fondamenta.

Ed è opportuno che il contribuente sappia, con qualche anticipo, se il gioco di dirar tanto la corda, valga proprio la candela.

rag. Bruno Cioffi

La rettifica delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccezione, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posti nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro di affari o determinato dallo stesso sulla base di coefficienti rapportati a giacenze di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è soltanto uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non reca alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'«auspicabile» (ma ahimè, quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto

indicativi dello stato d'animo e delle intenzioni degli economisti governativi, così come lo sono state le recenti disposizioni in materia di società: disposizioni le quali, a nostro giudizio, minano l'istituto societario nelle sue fondamenta.

La rettifica delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccezione, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posti nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro di affari o determinato dallo stesso sulla base di coefficienti rapportati a giacenze di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è soltanto uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non reca alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'«auspicabile» (ma ahimè, quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto

indicativi dello stato d'animo e delle intenzioni degli economisti governativi, così come lo sono state le recenti disposizioni in materia di società: disposizioni le quali, a nostro giudizio, minano l'istituto societario nelle sue fondamenta.

Ed è opportuno che il contribuente sappia, con qualche anticipo, se il gioco di dirar tanto la corda, valga proprio la candela.

rag. Bruno Cioffi

La rettifica delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccezione, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posti nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro di affari o determinato dallo stesso sulla base di coefficienti rapportati a giacenze di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è soltanto uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non reca alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'«auspicabile» (ma ahimè, quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto

indicativi dello stato d'animo e delle intenzioni degli economisti governativi, così come lo sono state le recenti disposizioni in materia di società: disposizioni le quali, a nostro giudizio, minano l'istituto societario nelle sue fondamenta.

La rettifica delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccezione, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posti nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro di affari o determinato dallo stesso sulla base di coefficienti rapportati a giacenze di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è soltanto uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non reca alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'«auspicabile» (ma ahimè, quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto

indicativi dello stato d'animo e delle intenzioni degli economisti governativi, così come lo sono state le recenti disposizioni in materia di società: disposizioni le quali, a nostro giudizio, minano l'istituto societario nelle sue fondamenta.

Ed è opportuno che il contribuente sappia, con qualche anticipo, se il gioco di dirar tanto la corda, valga proprio la candela.

rag. Bruno Cioffi

La rettifica delle denunce, che secondo lo spirito della legge avrebbe dovuto costituire l'eccezione, dovrà invece, a causa del comportamento dei contribuenti, costituire la regola; e che posti nella impossibilità di contestare con dati concreti tutte le dichiarazioni, gli Uffici chiederanno la rettifica sulla scorta di elementi presuntivi, vale a dire attraverso l'applicazione di determinati coefficienti sull'ipotetico giro di affari o determinato dallo stesso sulla base di coefficienti rapportati a giacenze di magazzino al numero dei dipendenti, ecc.

E' bene ricordare che la procedura contenziosa, del resto assai difficile, viene resa assai pericolosa dal fatto che, in difetto di concordato, la P.T.I. entra nuovamente in azione per fornire altre indicazioni agli Uffici. Se le conclusioni della P.T.I. sono sfavorevoli al contribuente, l'accertamento della P.T. sarà considerato TABU; ed il gioco è fatto; se, come talvolta avviene, essa confermerà i dati del contribuente questi si sentirà dire dall'Ufficio che la P.T.I. è soltanto uno dei suoi organi di controllo; ed anche in questo caso il gioco sarà fatto.

Del resto anche l'emanazione del provvedimento di amnistia ed indulto che, com'è noto, comprende i più gravi reati finanziari, come per esempio il contrabbando, mentre non reca alcuna clemenza verso quella situazione tributaria che, spesso indipendentemente dalla colpa o volontà del contribuente, impone l'applicazione di gravi sanzioni di natura civile, nel porre in risalto l'irrigidimento della autorità finanziaria verso ogni forma di clemenza nei confronti dei contribuenti, pone altre gravi difficoltà allo stabilirsi di quell'«auspicabile» (ma ahimè, quanto lontana!) fiducia fra il contribuente e fisco, ed impedisce altresì la eliminazione di una imponente massa di contesti e quindi l'afflusso di ingenti entrate allo Stato. Questi atteggiamenti sono purtroppo alquanto

indicativi dello stato d'animo e delle intenzioni degli economisti governativi, così come lo sono state le recenti disposizioni in materia di società: disposizioni le quali, a nostro giudizio, minano l'istituto societario nelle sue fondamenta.

La legge sul risarcimento dei danni di guerra

E' stato riaperto il termine per la presentazione delle domande sino al prossimo 15 aprile 1954

La legge per il risarcimento dei danni di guerra, definitivamente approvata dal Senato, nello stesso testo trasmesso dalla Camera dei Deputati è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale supplemento del 31 dicembre 1953 (legge 27 dicembre 1953, n. 968). Sono in corso di elaborazione le norme ministeriali per la relativa applicazione e si prevede che fra qualche mese possa cominciare l'erogazione delle indennità agli aventi diritto.

Si richiama l'attenzione su alcuni punti della legge per quanto riguarda i termini e il meccanismo della liquidazione.

Termini: La legge riapre i termini per presentazione delle domande, pertanto coloro che non avessero ancora presentato denuncia dei danni subiti possono farlo entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, cioè entro il 15 aprile p.v. indirizzando all'Intendenza di

Finanza della propria provincia. Non sono ammesse integrazioni o ampliamenti delle precedenti denunce.

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e cioè entro il 14 luglio 1954, gli interessati debbono inoltre dichiarare all'Intendenza di Finanza se intendono fruire del contributo di ricostruzione con l'impegno di ricostruire o riparare il bene distrutto o danneggiato oppure documentare di aver già provveduto a proprie spese. In caso di mancata presentazione di questa dichiarazione, entro il termine stabilito, al denunciante verrà liquidato il solo indennizzo.

Indennizzi: Com'è noto la legge stabilisce l'erogazione di indennizzi e di contributi. Spetta esclusivamente l'indennizzo (senza obblighi quindi di ripristino, ricostruzione o riparazione) ai danneggiati dei beni costituiti da «oggetti di vestiario, bian-

cheria, mobilio ed arredi anche se appartenenti ad Enti e convivenze». Spetta inoltre esclusivamente l'indennizzo ai danneggiati dei seguenti beni: «merci, scorte, prodotti finiti, materiali semilavorati delle aziende commerciali, industriali e artigiane nonché le scorte morte circolanti dei fondi rustici».

Per tutti gli altri danni è ammessa la scelta tra l'indennizzo e contributo, a giudizio dell'interessato, perciò si rende indispensabile la dichiarazione pretesa da presentare entro centottanta giorni. L'indennizzo viene commisurato all'entità del danno valutato ai prezzi vigenti al 30 giugno 1943 moltiplicato cinque, per i danni verificatisi nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale. Quando il danno si sia verificato in un Comune dichiarato legalmente fortemente sinistrato il coefficiente è portato ad otto volte. Dall'indennizzo risultante viene detratta, se del caso, una quota di ventustà non superiore al 25%.

Mentre sul beni domestici l'ammontare massimo dell'indennizzo non può superare il milione di lire, per gli altri beni danneggiati (e quindi anche per le scorte merci) l'indennizzo è del 100% dell'entità del danno fino a 5 milioni, del 50% sulla ulteriore quota da 5 a 10 milioni, del 33,33% sulla ulteriore quota da 10 a 15 milioni, del 25% sulla ultima quota da 15 a 20 milioni. Oltre 20 milioni non viene corrisposto nessun indennizzo.

Alla fine, se si continua così, si raccoglierà quello che si sta cercando di evitare. Cioè vento e tempesta!

Il commercio fa il suo dovere meglio di tutti. Meglio lasciare in pace! Perché è oltretutto stupido andare a suscitare malcontenti — oltre quelli che già ed a ragione vi sono — anche fra i commercianti!

L. D'Amato

(continua in quinta pagina)

SEMPRE ATTUALE IL PROBLEMA dei costi di distribuzione

Sul dibattuto argomento dei costi di distribuzione da molto tempo si scrive e si parla, ma le idee si stanno talmente confondendo che non si capisce più chi ha ragione e chi ha torto. Probabilmente nessuno ha ragione. Ma hanno certamente torto tutti coloro che si sono interessati dell'argomento senza avere una sufficiente preparazione teorica e senza di sporre della necessaria pratica di vita in fatto distributivo.

Da ciò deriva che sbagliano tutti coloro che dimenticano che il costo di distribuzione è l'ultimo anello della catena dei costi produttivi perché dovrebbero aver imparato, già nei primi anni di vita, che un bene non è «economico», cioè «utile», se non viene posto a disposizione del consumatore nel tempo, nel luogo, nella forma, alle condizioni desiderate.

Ora, lo staccare il costo di distribuzione dal costo di un prodotto è tale una asinità teorica che basta da sola a definire l'incompetenza di chi si è occupato finora della questione.

L'attuale distribuzione geografica dei «grossisti» e dei «dettaglianti», la dislocazione dei medesimi; la differenza fra di essi in «specializzati» e «mistici» o «bazzari», è stata generata da effettive esigenze dei consumatori. Non è stata creata da nessun decreto legge, e neppure imposte da nessuna coazione. Ciò che dovrebbe far riflettere molto, prima di parlare di «intermediazione» inutile, di troppi passaggi, dalla produzione al consumo ecc. ecc.

Prima di dar la colpa ad una classe di cittadini, che ha altrettanti diritti di tutte le altre classi che compongono la popolazione di una nazione, bisogna avere la onestà di riconoscere che questa classe non ha mai chiesto nessun sacrificio allo Stato; che questa classe riscuote per lo Stato, per Comuni, ecc. — anticipandole in proprio l'80% delle imposte indirette e che questa anticipazione ha un costo che qualcuno deve pagare; che questa classe finanziaria il 100% delle famiglie dei disoccupati senza aumentare di una sola lira i prezzi di vendita e riscuotendo come e quando più i suoi crediti senza andare a dimostrare in piazza contro lo stato economico generale della nazione (e anche questa anticipazione ha un costo in denaro che qualcuno deve considerare e un costo politico che si farebbe bene a non sottovalutare); che questa classe di cittadini vive, prospera ecc. va in

fallimento, pagando di persona e non chiedendo alla collettività di... sanare i suoi Bilanci; né di concederle le famose sette ore lavorative, le ferie pagate, i doppi e i tripli stipendi; le case a prezzo di favore; i contributi edilizi e chi più ne ha più ne metta!

Che quando si citano dati e percentuali, bisogna citarli tutti e non pretendere uno solo ad edificazione dei lettori per dimostrare la propria tesi. Per cui hanno avuto torto, hanno torto ed avranno torto tutti coloro che citeranno una percentuale senza prima premettere la percentuale complessiva annua; il Bilancio complessivo annuo; il costo complessivo annuo dell'intero esercizio distributivo per singola unità economica da considerare o considerata. Se ciò si fosse fatto, non avremmo letto di percentuali astronomiche quando esistono pubblicazioni documentatissime della Confindustria che, ad es. dimostrano che nel quinquennio dal 1932 al 1937, l'utile complessivo di un qualsiasi negozio di alimentari al dettaglio d'Italia non superava il 2% (due per cento). Ed esistono memorie al Congresso dei Costi di distribuzione tenutosi a Milano a cura della Confindustria nel 1951, nel quale viene altrettanto esattamente documentato come il costo di distribuzione in Italia per i grossisti alimentari sia il PIU' BASSO del mondo!

Che l'indagine della DOXA sono utilissime, come lo sono quelle dell'Istituto GAL-LUP in U.S.A., solamente quando sono considerate da produttori intelligenti, preparatissimi, competentissimi. E non, come succede da noi, da gente che non sa quasi nemmeno leggere e scrivere! E che, con dette indagini, non fanno altro che confondere le idee e credere di essere a cavallo quando... hanno delle industrie con macchinari sorpassatissimi; quando sono organizzati con criteri antieconomici e fallimentari; quando hanno bisogno, in una parola, di giustificare il proprio alto costo nei confronti dei prodotti esteri per mascherare la propria insufficienza produttiva, organizzativa, venditrice!

Potremmo continuare ma per oggi basta così. Perché siamo spaventati della leggerezza con la quale si scrive perché siamo addolorati che oggi sui giornali in Italia, tutto si butti in valzer in onore di una pseudo politica della furberia da imbecilli; perché siamo perplessi di fronte a certe dimostrazioni di inconsapevole irresponsabilità — che anche se noi

siamo corazzati — ci saltano agli occhi e ci fanno venire la nausea!

Alla fine, se si continua così, si raccoglierà quello che si sta cercando di evitare. Cioè vento e tempesta!

Il commercio fa il suo dovere meglio di tutti. Meglio lasciare in pace! Perché è oltretutto stupido andare a suscitare malcontenti — oltre quelli che già ed a ragione vi sono — anche fra i commercianti!

L. D'Amato

(continua in quinta pagina)

Radio Udine

Potenziata la stazione locale Un nuovo ripetitore a Gorizia Stazione televisiva a Monte Venda

Il Presidente della RAI, Cristiano Ridomi, ha inviato al nostro Direttore la lettera che ci piace riportare integralmente perché dimostra che il «friulano» Ridomi aveva già in animo di apportare alle ricezioni locali quei miglioramenti che noi, nel nostro precedente articolo, avevamo auspicato e che erano già in atto. Comunque la polemica, se tale si può definire, ha termine nel migliore dei modi e noi, con le affermazioni di Ridomi, prendiamo atto con piacere che entro febbraio cominceranno a funzionare un nuovo ripetitore a Gorizia ed i nuovi trasmettitori di Venezia Campalto, che sicuramente porteranno un miglioramento alla stazione locale. Buone notizie anche per la televisione con la inaugurazione della stazione di Monte Venda presso Abano.

E con questo anche noi stringiamo cordialmente la mano a Ridomi ringraziandolo per tutto quello che potrà fare per i radioascoltatori friulani.

IL COMMERCIO FRIULANO

Ecco la lettera di Ridomi al nostro direttore: Roma, 25 gennaio 1954.

Caro Direttore,

a San Silvestro il Suo giornale mi ha dedicato un articolo piuttosto rigido. Mi rimprovera addirittura la poca rapidità nel rispondere alle critiche dei quotidiani locali, e poi di non usare il «brillante stile giornalistico» che benevolmente mi attribuisce. Ma crede davvero che i lettori vogliano questo, dal presidente della Rai? O non piuttosto notizie precise e sostanziose? Era inutile replicare fino a quando non fossi stato in grado di offrire affidamenti precisi. Ora, eccoli.

Il trasmettitore di Udine non solo non è stato diminuito di potenza, ma la sua frequenza è stata modificata, in modo che l'ascolto risulti migliore. Inoltre è stato installato a Udine un altro trasmettitore, per la diffusione del programma nazionale. E posso annunciarLe che, superando molte difficoltà, sperabilmente entro il mese di febbraio comincerà a funzionare il nuovo ripetitore a Gorizia, mediante un sezionamento a Sagrado del cavo nazionale Udine-Trieste.

In febbraio cominceranno a funzionare i nuovi trasmettitori di Venezia Campalto, ciò che dovrebbe portare a un miglioramento dell'ascolto in Friuli non soltanto del secondo programma, ma in parte anche degli altri due. Sarà inaugurata la stazione televisiva di Monte Venda presso Abano.

E con queste notizie, egregio Direttore, che mi sembrano abbastanza buone, desidero stringerLe cordialmente la mano.

CRISTIANO RIDOMI

Concorso viaggi - premio

BIRRA MORETTI

PROSSIMA TRASFERITA:

TRIESTE

con sorteggio di una LAMBRETTA tra i partecipanti

Via Gen. Baldissera, 23 - Tel. 26-29

Il «COMMERCIO FRIULANO» pubblica fedelmente gli elenchi dei protesti cambiari depositati presso le Cancellerie dei Tribunali di UDINE, GORIZIA, PORDENONE e VENEZIA, e non assume responsabilità per eventuali errori di trascrizione.

PROTESTI CAMBIARI

Per la pubblicazione di rettifiche o dichiarazioni relative a protesti cambiari, gli interessati potranno rivolgersi alla nostra redazione previo pagamento di L. 150 per riga tipografica ed esibizione dei documenti relativi.

Tribunale di Udine

CITTA' DI UDINE

MESE DI DICEMBRE

Allegretti Marta, 2 eff.	40.000
Antonini Ester	5.800
Arancio Francesco	10.000
Albini Glauco	3.000
Antonini Giacomo	5.000
Antonini Ester	5.000
Antonucci Attilio, 2 eff.	15.000
Antonutti Rinaldo	8.500
Albini Vittorio, 3 eff.	110.000
Bromolini Battista	3.000
Bassetto Giuseppe	3.000
Buranello Antonio	20.351
Battistella Lorenzo	10.000
Bassi Angelo	100.000
Baccarelli Renato	50.000
Bianchi Sergio	4.500
Bianchini Guerrino	10.000
Bianchi Gastone	10.000
Biasini Lia	6.000
Benedetti Augusto, 2 eff.	59.350
Bogaro Benito	5.000
Basso Antonio	5.000
Biasutti Bruno	2.000
Biasini Guerrino fu Alessio	10.000
Borgna Evelino	8.000
Bosati Alfonso, Florean Antonio, 3 eff.	300.000
Bernardis Severino, Adegiaccio	43.000
Bin Firmina	23.500
Battistoni Pietro	5.000
Berticovich Maria	3.700
Beraldo Renzo	10.000
Bulfini Armando	10.000
Bortolotti Sergio	15.000
Bidant Ferruccio, 2 eff.	56.000
Bianazzo Sergio	4.400
Bidant Renzo, 3 eff.	30.000
Bertoli Renato	9.500
Brunoni Maria, Fattori Giovanni, Adegiaccio	100.000
Bazzara Clara	4.900
Coccolo Lino	2.900
Conte Marco	12.804
Casamassina Giuseppe	10.000
Cafoia Elvira, Sanmarco Carmine, 2 eff.	18.662
Cicchiello Pasquale, 5 effetti	38.500
Carpanese Mario	3.500
Candotti G.B.	10.000
Chizzò Rina	10.000
Chianetti Anna	7.000
Celesti Aida	4.000
Centanin Sergio	5.500
Corazza Claudio	5.500
Canero Ottavia	2.000
Casara Luigi	50.000
Casara Vincenzo	8.000
Calderan Virgilio	3.000
Cigolotti Giovanni, 3 eff.	14.000
Croatto Ermanno, 4 eff.	107.000
Cominotti Francesco	20.000
Cargnello Gino, Cappelari Elda, Cosatti Luigi, Remanzacco	30.000
Caneiani Rosalba	4.500
Colombo Maria	6.000
Casselli Guerrino Francesco	20.000
Cecilia Corrado	4.500
Coccolo Silvano	2.500
Carlini Antonio	8.500
Crispo Giulio, 2 eff.	13.700
Carabino Franca	2.250
Crotti Novellina	1.150
Cianca Americo	12.000
Cepile Ferruccio	10.000
Centro Giovanni	10.000
Coccolini Aldo	3.000
Chialbi Natale	20.000
Cepile Bianca	2.500
Calderan Elsa, 4 eff.	21.000
Colombiana Maria	2.000
Cimponi Aldo	50.000
Croatto Enrico	5.000
Cremoneze Remo	10.000
Capula Enrico	2.500
Cappelletti Mafalda	2.500
Coren Antonino	6.000
Casara Sergio, 2 eff.	11.393
Codacasa Ambrogio, Remanzacco	7.000
Contro Giovanni	9.000
Coppola Salvatore	3.500
Celesti Vittoria	8.000
Cudicini Lodovico	10.000
Dagnini Aldo, 13 eff.	1.102.400
De Cecco Carducci	30.000
D'Alessandro Carmine	8.000
Del Nin Gino	3.000
De Fanti Giordano	2.000
De Anna Nino	3.500
Della Negra Silvana, 3 effetti	12.000
Deziano Angelo	5.000
Dissan Ida	3.000
Dell'Oste Cesare	5.000
Della Mora Ciro, Colloredo di Prato	6.000
Di Napoli Francesco	3.000
D'Andrea Gino, 11 eff.	1.983.370
Gli effetti sono stati pagati subito dopo avvenuti i protesti e il ritardo pagamento è dovuto da momentaneo mancato introito di crediti.	
Doretto Derna	5.000
Della Maestra Gemma	20.000
Bobbo Valentino	10.000
Della Nese Alfranco	2.000
De Zotto Giuseppe	1.500
Del Zotto Giuseppe	3.000
Domini Adolfo	2.500
Dokano Mario	4.500
Della Pietra Italo	10.000
Dorobò Luciano	28.251
Esposito Maddalena	2.000
Fabris Giorgio, 2 eff.	10.000
Freschi Liliana	5.000
Forti Mario	21.000
Faggin Italo, 4 eff.	37.900

Palermo Vincenzo	3.000
Protti Anna	10.000
Pizzini Assunta	2.000
Prina Antonio	6.000
Pittini Rosalia	6.000
Passon Tamara, 2 eff.	6.150
Quisti Giulio	3.000
Qualesio Giuseppe	10.000
Querzola Pierpaolo	6.000
Riggio Franco	50.000
Rosso Esem	2.300
Ronzoni Guido	18.000
Rossi Battista A.	300.680
Roccaforte, 2 eff.	4.000
Romano Carmelo, 2 eff.	4.000
Rodaro Albino	2.500
Rea Franca, 2 eff.	6.500
Rosario Noè	10.000
Ribis Onelio	3.000
Rizzi Ilo	2.900
Ruzaa Fiore	6.000
Ridenzo Marisa	3.400
Rumagalli Ernesto	2.815
Rigo Rizzieri	9.000
Rolati Wilma	180.000
Radelli Giorgio, 5 eff.	56.840
Rasalmuto Emanuele	4.000
Renza Editha	4.000
Rossi Romolo	4.000
Rubino Teresa ved.	8.200
Spagnolo	25.000
Santus Giovanni	10.000
Sanmarco Carmine	10.000
Stella Paolo	30.000
Sponchia Oreste, 2 eff.	20.000
Salvadori Elvira	8.200

Stefanutti Pietro, 4 eff.	493.000
Sachar Teresa	5.000
Sanmarco Carmine e Cafoia Elvira	12.000
Scarpa Angelo, 2 eff.	15.000
Sorrentino Antonio	2.400
SIC, Sottocorona Plinio, 3 effetti	60.000
Szilagy Franz, 5 eff.	1.245.000
Il sig. Szilagy Franz dichiara che i protesti sono stati causati dal dissesto di una ditta a lui debitrice. Comunque pagati dopo elevati i protesti.	
Sansone Luciano, 2 eff.	8.500
Seminara Agostino	5.000
Santuz Milena, Linossi Emerico	127.000
Savio Enrico, 2 eff.	9.360
Scarpa Adriano	9.500
Squazzin Assuero	200.000
Sinigi Giovanni	30.000
Sorrentino Vincenzo, 2 effetti	25.000
Sartori Maria	30.000
Scarpa Adriano, Colussi Elsa	7.500
Siso Giovanni	3.000
Simonin Rosina Piutti	1.600
Sopracole, Mario	3.000
Serafini Quinto	10.000
Sinigi Giovanni	25.000
Thesing Carl, 2 eff.	11.000
Tonutti Pietro, 2 eff.	11.000
Tonutti Armando	7.400
Tuani Miranda, 2 eff.	7.000
Tonasso Bruna	5.000
Tranchi Arturo, Chirandini Walter	4.000
Tonadini Luigina	10.000

Toncati Lidia	12.319
Tel Roma	3.000
Vigo Maria, 2 eff.	6.000
Vidoni Quinto	50.000
Varanese Nicola	7.000
Verona Elvira	10.000
Velardi Amos	6.000
Vencharutti Volframio, 4 effetti	96.600
Vossila Giuseppe, 2 eff.	5.900
Vincenzotto Romeo	2.000
Vadori Miriam	25.000
Viarotti Augusto	38.000
Variati Augusto	40.000
Vidoni Vittorio	5.000
Venuti Ladislao	30.000
Vencharutti Volframio e Teresa	30.000
Vuattolo Sergio, 2 eff.	7.900
Zoratti Giovanni, 2 eff.	11.000
Zuglio Evelina	3.000
Zaccan Aldo	3.000
Zanelli Severino	350.000
Zanini Severino	20.500
Zoratti Alcide, 3 eff.	20.500
Zoratti dopo i protesti.	
Zuliani Ada	1.500
Zugato Giuseppe	2.500
Zanoni Germano	20.000
Zerbinatti Elsa	12.000
Zoratti Lia	2.500
Zani Maria	100.000
(Non riguarda la ditta Mario Zani di via Gemona)	
Zoratti Luciano	8.500
Zoratti Giovanni	10.000
Zanoni Mario	8.000
Zoratti Giovanni	30.000
Tell Roma	30.000
Zuliani Silvio	26.000

Mania Sibilo, Tarcento	19.000
Mores Livia	425.000
S. Giorgio di Nogaro	6.000
Maran Maria in Zanon	5.000
S. Giorgio di Nogaro	5.000
Manicione Michele, Buia	5.000
Miato Amedeo	4.000
San Giorgio di Nog.	4.000
Micheli Giorgio	5.000
Villanova	40.000
Moro Mario, Blesano	5.000
Molinari Vittorio	5.000
Torviscosa	5.000
Moro Sergio, Torviscosa	5.000
Morassutti Enrico	2.900
Torviscosa	6.500
Margherita Umberto	131.050
Torviscosa	7.500
Marioni Nino	110.800
Civildale, 7 eff.	26.000
Manzini GioBatta	44.500
Civildale, 8 eff.	26.000
Miani Carlo, Prepetto	4.000
Marzolini Giuseppe	4.000
Attimis	14.800
Maresi Lamberto	14.000
Remanzacco, 2 eff.	15.000
Magrini Enzo, Civildale	8.000
Moro Ettore	500.000
Spettante-Montina	2.000
Medveschig Irma, Oborsa	15.000
2 effetti	5.000
Moro Angelo, Palmanova	5.000
Mior Assunta, Palmanova	2.500
Mior Pierina, Palmanova	2.300
Mattuschi Giosuè	20.000
San Daniele	27.300
Mansutti Emilio	2.500
Mores Mario	2.500
Latisanotta	26.900
Maurizio Glanna, Ronchis	5.000
Meotto Elio, Ronchis	104.000
Mores Angelo	5.800
Latisanotta, 3 eff.	8.000
Mazzaroli Ermanno	4.000
Palazzo	28.371
Moazzon Maria, Lignano	100.000
2 effetti	40.000
Negri Arturo, Palmanova	2.400
Odorico Giovanni	6.000
Sevegliano	6.000
Ovisac Giuseppe	35.560
San Leonardo	95.000
Podreca Mario, Ronchis	58.923
Piozzi Giuseppe	6.150
Villavicentina	2.500
Potente Lia e G. Vida	5.000
Villavicentina	359.295
Pavotti Umberto	5.000
Scodavacca, 3 eff.	2.500
Piccolo Enrico	5.000
Cervignano	8.000
Pilot Giovanni	3.000
Villavicentina	3.000
Puleo Elena, Cervignano	5.000
Palos Antonio, Aquileia	100.000
Piccini don Luigi, Pozzo	50.000
Pevero Vincio	22.500
Mortegiano, 2 eff.	5.000
Pasani Dante	1.000
Vadronza, 2 eff.	2.500
Pasqual Massimo	5.000
S. Giorgio di Nogaro	1.000
Passero Rina	8.300
S. Giorgio di Nogaro	10.000
Perrotti Francesco	10.000
Tricesimo	30.000
Pittino Lido e Stenia Fabbro, Tricesimo	40.000
Pittino Tarcisio	40.000
Pignolo Ermacora	27.697
San Marco	10.000
Picelli Pietro, Faria	18.000
Perencin Attilio	1.000
Percotto	2.900
Piccaro Remo, Torreano	10.000
Petrin Secondo	16.203
Remanzacco	50.000
Peternelli Pietro	10.000
Peternelli, 2 eff.	1.000
Pelbas Maria, Palma	3.500
Palma Carlo, Palmanova	4.000
Picelli Pietro, Malano	4.000
Paron Elio, Latisana	6.000
Pizzolotto Pietro	16.203
Perterga	35.000
Qualizza Virgilio	28.000
San Leonardo	4.500
Rizzo Paolo e Puppin	8.000
Emilio, Lauzzana, 2 eff.	3.500
Rampino Cosimo	15.000
Robbio Ermelindo	8.200
Palmanova	5.850
Russo Antonio, Latisana	10.000
Raccani Oindo	5.000
Cervignano, 2 eff.	35.000
Santini Luigi	28.000
Villavicentina	4.500
Sandrin Carmen Fulvia	8.000
Ajello	3.500
Scarszolo Eddio, Crauglio	15.000
Stafieri Vittorio	8.200
Visco, 2 eff.	5.850
Sartori Livio, Romans di Varmo, 2 effetti	10.000
Soncin Luigi	8.200
Castions di Strada	5.850
Soardo Giordano	10.000
San Giorgio di Nog.	10.000
Sigura Giuseppe	10.000
Sabit di Attimis, 2 eff.	290.000
Colloredo di M.A.	5.500
Simonetti Arduino	15.000
Sebastianutti Vincio	6.000
Civildale	30.000
Succo Luigi, Porzus	100.000
Schirò Nunzio, Civildale	17.000
Stradolini Volvono	6.000
Gonars	6.000
Scarszolo Nicola	6.000
Palmanova	19.000
Scofo Giovanni	
San Daniele	

Scheri Vida e Bonera	425.000
Natalino Lathana	5.000
Torviscosa	5.000
Palmanova	5.000
Tamburini Giacomo	5.000
Perteole	5.000
Talotti Angelo	100.000
S. Maria la Longa	46.000
Turloni Pompilio	2.500
Flambruzzo, 4 eff.	5.000
Tonino Marcellina	5.000
Codroipo	5.000
Tifton Angelo	5.000
Torviscosa	5.000
Taverna Turrian Giocondo, Torviscosa	8.500
Tirelli Guido, Torviscosa	4.320
Tadone Angelina	50.000
Orzano	7.500
Tosoratti Remiglio	6.000
San Leonardo	4.000
Trivillin Rosalia	14.800
Lignano	15.000
Trivillin Giancarlo	10.000
Lignano	15.000
Vida Giuseppe	15.000
Villavicentina, 3 eff.	15.000
Viola Marino	15.000
Fiumicello	10.000
Vernaroli Pietro	20.000
Cervignano	20.000

Vucchi Francesco	65.000
Fozzolo, 2 eff.	50.000
Vidoni Quinto, Tarcento	5.000
Vincenzi Amos	5.000
Basiliano	5.000
Vidoni Primo, Camino	5.000
Vidal Enrico	3.000
Sevegliano	10.000
Zuliani Lucia	13.900
Cervignano	7.500
Zanon Albertino	8.000
S. Giorgio di Nogaro	5.000
Zanon Tarcisio	5.000
S. Giorgio di Nogaro	5.000
Zoccali Santa	5.000
S. Giorgio di Nogaro	5.000
Zacchi Vincenzo	5.000
S. Giorgio di Nogaro	5.000
Zanetti Daniele	15.500
Torviscosa	7.000
Zanier Giovanni	14.800
Torviscosa	15.000
Zatig Natale, Oborsa	15.000
3 effetti	15.000
Zaneri Sergio	10.000
Palmanova	20.000
Zanini Umberto, Torsa	20.000

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' PER AZIONI

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE

UDINE

AGENZIE DI CITTA':

N. 1 - Via Ermete di Colloredo, 5 (P. Osoppo) Tel. 2688
N. 2 - Via Poscolle, 8 (piazza del Pollame) Tel. 6567
N. 3 - Via Roma, 16 (Zona della staz. ferr.) Tel. 7350

Capitale sociale emesso e versato L. 50.000.000
Riserve L. 200.000.000

FILIALI

Artegna, Aviano, Azzano X. Buia, Canave di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Civildale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cornons, Fagnana, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Montebelluna, Montebelluna, Mortegliano, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Donà di Piave, San Giorgio di Livorno, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone, Vittorio Veneto.

RECAPITI

Clauzetto, Faedis, Lignano, Bagnoli, Meduno, Polcenigo, Travese, Venzone

ESATTORIE CONSORTIALI

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pontebba, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa

Telegrammi: Direzione Generale e Sede Centrale:
FRIULBANCA - Filiali: BANCA FRIULI, Tel. Udine
Centrale: 2451 - 2178

OLTRE UNDICI MILIARDI DI DEPOSITI

... il mio cavallo di battaglia ...



DETTAGLIANTI

VOLETE ESSERE TRANQUILLI SOTTO OGNI RIGUARDO?

OFFRITE AI VOSTRI CLIENTI

Pasta Quadrivium

DEPOSITO DI UDINE: Via Roma, 5 - Telefono 74-24

IGNIREX CASA DEI FRIGORIFERI

UDINE-VITT. VENETO 48

CITTA' DI GORIZIA

MESE DI DICEMBRE

Armellini Bice	10.000
Aquilino Felice	4.000
Angliana Anna	5.000
Antonelli Francesco	5.000
Busatto Bruno	2.000
Beltrame Vera	3.000
Blasini Fernanda	5.000
Blasich Adelma	2.230
Bledig Pio	5.000
Bolcen Carlo	7.650
Bolcen Dante	3.000
Boldrin Alessandro	5.000
Benà Mirola	5.000
Bressan Benigno	7.000
Batti Maria	15.000
Benedetti Maria	1.000
Cerne Bernarda, 3 eff.	73.355
Catalano Ferdinando	25.000
Coderini Valentino	15.000
Cergul Giovanni	7.750
Cargascchi Mimma, 2 eff.	110.000
Civillini Amadeo	5.000
Carli Teresa, 2 eff.	8.000
Culet Tullio	5.000
Cecovini Diodato, 2 eff.	13.000
Casale Angelo, 2 eff.	65.000
Callabrese Antonio	4.000
Corkic Maria	20.000
Cernigoi Amadeo	18.700
Cristofolini Luciano	10.360
Crapez Margherita	7.000
Contenti Giuseppe	5.000
Cine Radio Assistenza	5.000
Comelli Tarcisio, 2 eff.	2.000
Cociani Gianna	2.000
Crapesi Margherita	10.000
Calligaris Mario	4.000
Cominotto Ermilio	11.338
Cescon Diego	25.000
Cumar Stefania	3.600
Cociani Luigia	23.900
Diomedea Angelo, 3 eff.	10.000
Delphin Bruno	2.972
De Luca Enrico	18.400
Di Nardia Adelia, 3 eff.	34.000
Di Taranto Duilio, 3 eff.	25.000
Della Schiava Zeno	5.000
De Luca Enrico	3.000
Delich Bruno	3.000
Di Taranto Vittorio	38.750
Furlani Milena, 4 eff.	15.000
Franco Adalgisa, 3 eff.	5.000
Fagnani Adolfo	22.500
Ferrini Amalia, 3 eff.	9.000
Fogari Leo	2.000
Fior Edda	5.000
Gorlatto Giuseppe, 2 eff.	14.000
Gheresetti Giulio	10.000
Grauso Alfonso	10.000
Galer Dante, 2 eff.	15.000
Gerbec Antonio	45.000
Giorgi Giuseppina, 3 eff.	9.000
Gomischek Geltrude, 2 eff.	10.000
Grana Mario	10.000
Hackl Ermanno, 2 eff.	17.500
Hess Antonietta	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	77.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	8.100
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	20.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	14.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	4.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	1.900
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	264.371
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	8.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	25.400
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	9.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	8.800
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	6.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	14.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	100.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	300.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	1.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	11.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	60.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	20.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	4.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	70.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	234.723
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	6.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	44.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	7.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	50.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.900
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	4.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	58.600
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	48.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	852.501
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	6.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.600
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	9.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	200.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	9.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	36.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.000

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Scionti Eugenio	82.000
Spagnoli Narciso	10.000
Steni Giulio	10.000
Steni Giulio e Bruna	20.000
Silvestri Luigi	4.000
Sardella Elena	3.160
Simonetti Eraldo	5.000
Tabbone Antonio, 23 eff.	1.709.199
Tribusson Bruno	3.000
Trampus Luigi	50.000
Coderini Valentino	800.000
Ternovec Ladislao, 2 eff.	5.000
Tortul Maria	5.000
Ungaro Paola	3.500
Visintin Italia	5.000
Vecchiet Lidia	5.000
Vigato Adele	5.000
Valicek Bogomil	51.810
Zei Guido, 2 eff.	9.000
Ziani Giorgio	2.500
Kenservani Giuseppe, 34 eff.	479.484
Korst di Corsini Luigi, 13 eff.	1.819.010

Città di Montfalcone

MESE DI DICEMBRE

Ambrosino Fortunato, 2 eff.	21.000
Azzolini Angelo	2.000
Antoli Natale	10.000
Blasio Ferruccio	27.855
Blasema Fidelma	100.000
Buso Bruno	5.000
Buttinon Lidia	2.000
Breschigliaro Lino	12.000
Bertoli Onorina	4.000
Barca Giovanni, 3 eff.	55.000
Barca Ermilia, 3 eff.	25.000

Altri Comuni della Provincia

MESE DI DICEMBRE

Alberghini Rubias, Capriva, 2 eff.	6.000
Alfieri Ferdinando, Cormons	3.000
Antonini Gisella, Ronchi	2.000
Grauso Alfonso	10.000
Galer Dante, 2 eff.	15.000
Gerbec Antonio	45.000
Giorgi Giuseppina, 3 eff.	9.000
Gomischek Geltrude, 2 eff.	10.000
Grana Mario	10.000
Hackl Ermanno, 2 eff.	17.500
Hess Antonietta	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	77.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	8.100
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	20.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	14.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	4.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	1.900
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	264.371
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	8.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	25.400
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	9.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	8.800
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	6.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	14.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	100.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	300.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	1.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	11.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	60.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	20.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	4.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	70.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	234.723
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	6.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	44.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	7.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	50.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.900
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	4.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	58.600
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	48.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	852.501
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	6.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.600
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	9.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	200.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	2.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	9.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	10.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	36.500
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	5.000
ICAF di Carli Mario, 2 eff.	3.000

ROYAL macchine per scrivere
VICTOR macchine addizionali
ARCHIMEDES macchine calcolatrici
SADA duplicatori

ARREDAMENTI METALLICI PER UFFICIO
OFFICINA RIPARAZIONI

Girolamo Romanin

Via Vitt. Veneto 18 - Tel. 3977
UDINE

Matiusi Isaja	30.000
Martinielli Giovanni, 3 eff.	60.000
Martinielli Maria, 11 eff.	203.400
Milost Vladislava	5.000
Maitro Gemma	2.000
Mannie Mariolina	10.000
Masetti Giulio	14.000
Minussi Mario	5.000
Musizza Costantino	6.850
Meloni Vifredo	10.000
Maclean Giuseppe	10.000
Mazzuchin Florino, 3 eff.	29.500
Martinielli Maria	2.000
Niccoli Mirto, 2 eff.	28.000
Niccoli Antonio	5.700
Padellari Maria Anna, 2 eff.	4.000
Persi Guerrino	164.705
Peluso Antonio	7.150
Pellizzoni Augusto	60.000
Rizzatti Mario	6.200
Roblegg Vittorio e No- va Amelia	8.875
Simionato Alico, 3 eff.	56.600
Salvador Caterina	60.000
Stabile Ottone	2.000
Stabile Ottone	15.000
Spina Salvatore, 2 eff.	100.000
Svetan Andrea	40.000
Sanguineti Aldo	25.000
Stabile Ottone	5.000
Tintinago Ennio	5.000
Todaro Salvatore	3.800
Tomasin Jolanda	3.000
Tagliente in Bartole	2.000
Tonci Giovanni	50.000
Tonba Gaetano	28.000
Tonba Gaetano	10.000
Tonba Gaetano	2.000
Verzetti Rolando	6.000
Verzetti Rolando	113.000
Zambon Rosa	4.000

Tribunale di Pordenone

MESE DI NOVEMBRE

Abigante Filippo, 2 eff.	8.000
Aviano, 2 eff.	38.000
Andreazza Boldo, Pordenone	2.900
Arzetti Giuseppe, Pordenone	3.000
Gecchin Luigi, Aviano, 2 eff.	23.500
Giantin Rovere Domenico, Valvasone	10.000
Giglio Pietro, Pinzano	17.960
Gislon Giulio, Aviano	6.000
Greotti Luigi, Pordenone	25.000
Greco Angelo, Azzano X	4.200
Grosso Arpalico, Aviano	10.000
Guerrato Alfredo, Spilimbergo, 6 eff.	143.000
Infantino Antonio, Pordenone	35.000
Infantino Antonio, Pordenone	3.500
Infantino Gennaro, Sacile	6.000
Ivan Guido, Sacile, 2 eff.	70.000
Lazzari Quinto, Aviano	5.000
Lotto Gisella e Mares Raf- facio, Valvasone, 3 eff.	134.500
Maglietta Umberto, Pordenone	10.000
Marchet Francesco, Prata di Pordenone	11.700
Megaro Gaetano, Spilimbergo	20.000
Menotti Giovanni, Pordenone	5.000
Midena Giovanni, Pordenone	5.000
Miotto Rodolfo, Pordenone, 2 eff.	8.000
Morassutti Antonio, Spilimbergo	2.500
Moretti Angelo, Sesto al Reghena	10.000
Novent Anna, S. Vito al Tagliamento	10.000
Orenti Vittorio, Pordenone	28.000
Pallada Rosina, Maniago	28.000
Panduro Vincenzo, Pordenone	2.600
Pantaro Luigi, Pordenone	20.000
Buttinon Dante, Pordenone, 2 eff.	15.000
Buttinon Dante e Ago- stino, Pordenone	125.000
Buttinon Dante e Giu- seppe, Pordenone, 2 eff.	110.000
Campiani Mario, Spilimbergo, 4 eff.	19.201
Canciani Pietro, Pordenone	5.000
Cappellari Renzo, Budoia	5.000
Cazori Maria, Sacile, 2 eff.	12.000
Colot Angelo, Pordenone, 2 eff.	30.000
Coreser Vittorio, Prata di Pord., 2 eff.	31.000
Cimatti Bruno, Pordenone	2.965
Colussi Bruno, Cordovado	3.000
Conti Antonio, Pordenone	7.500
Cornaggi Francesco, Pordenone, 2 eff.	10.500
Corona Giacomo, Pordenone	5.000
Erto Casso, Pordenone	12.500
Correzola Vittorio, Pordenone	5.000
Costa Luigi, Pordenone	5.000
Crespi Gianfranco, Pordenone	15.000
D'Andrea Ella e Luigi, Ruscado	382.000
Del Basso e Variati, Pinzano, 3 eff.	514.262
De Lorenzi Olimpio, Spilimbergo	6.000
De Martini Vittorio, VIMA, Sacile, 7 eff.	177.685
De Paoli Enrico, Meduno	25.000
De Pol Luigi, Montera- le Cellina, 3 eff.	300.000
Di Tolla Elena, Casarsa	5.200
Docci Maria, Cordenons	7.500
Fabris Agostino, Casarsa	5.000
Fabris Pericle, Cordenons	7.000
Facco Gino, Bannia di F. V., 2 eff.	17.600
Facco Umberto, Bannia di F. V.	250.000
Fantuzzi Lilliana, Pordenone	2.000
Fantuzzi Pasquale, Pordenone	47.400
Feit Valentino, Pordenone	5.000

MESE DI NOVEMBRE

Feltrin Eleanora, S. Quirino, 2 eff.	38.000
Ferro Giuseppe, Pordenone	40.000
Gecchin Luigi, Aviano, 2 effetti	75.000
Giantin Rovere Domenico, Valvasone	17.000
Giglio Pietro, Pinzano	6.000
Gislon Giulio, Aviano	25.000
Greotti Luigi, Pordenone	45.000
Greco Angelo, Azzano X	10.000
Grosso Arpalice, Aviano	5.000
Guerrato Alfredo, Spilimbergo, 6 eff.	143.000
Infantino Antonio, Pordenone	3.000
Infantino Gennaro, Sacile	6.000
Ivan Guido, Sacile, 2 eff.	70.000
Lazzari Quinto, Aviano	5.000
Lotto Gisella e Maros Raffaele, Valvasone, 3 eff	134.500
Maglietta Umberto, Pordenone	10.000
Marchet Francesco, Prata di Pordenone	11.700
Megaro Gaetano, Spilimbergo	20.000
Menotti Giovanni, Pordenone	5.000
Midena Giovanni, Pordenone	5.000
Miotto Rodolfo, Pordenone, 2 eff.	8.000
Morassutti Antonio, Spilimbergo	2.500
Moretti Angelo, Sesto al Reghena	10.000
Novent Anna, S. Vito al Tagliamento	10.000
Orenti Vittorio, Pordenone	28.000
Pallada Rosina, Maniago	28.000
Panduro Vincenzo, Pordenone	2.600
Pantaro Luigi, S. Vito	15.000
Paronuzzi Elena, Aviano	25.000
Paties Renato, Aviano, 2 effetti	5.000
Perrigiani Lina, Sacile	81.000
Pezzatti Umberto, Sacile, 3 eff.	76.100
Piccinato Elisa in Santin, Caneva	50.000
Pitussi Domenica, Spilimbergo, 14 eff.	133.300
Pizzoni Domenico, Pordenone	20.000
Polo Eneo, Sacile	173.300
Pozzatti Giuseppe, Aviano	20.000
Fresot Giovanni, Pordia	10.000
Fresot Giovanni e Vittorio, Pordia	100.000
Fresot Vittorio, Pordenone	50.000
Fressel Giuseppe, Pordenone	6.000
Quattrin Giuseppe, Zoppola, 5 eff.	175.000
Quattrin Giuseppe e Brada Elsa, Zoppola	26.000
Rampone Cosimo, Pordenone	20.000
Reginoni e Gava, Fontanafredda	40.000

</

Kelvinator

DIVISION OF NASH-KELVINATOR CORPORATION - DETROIT (USA)

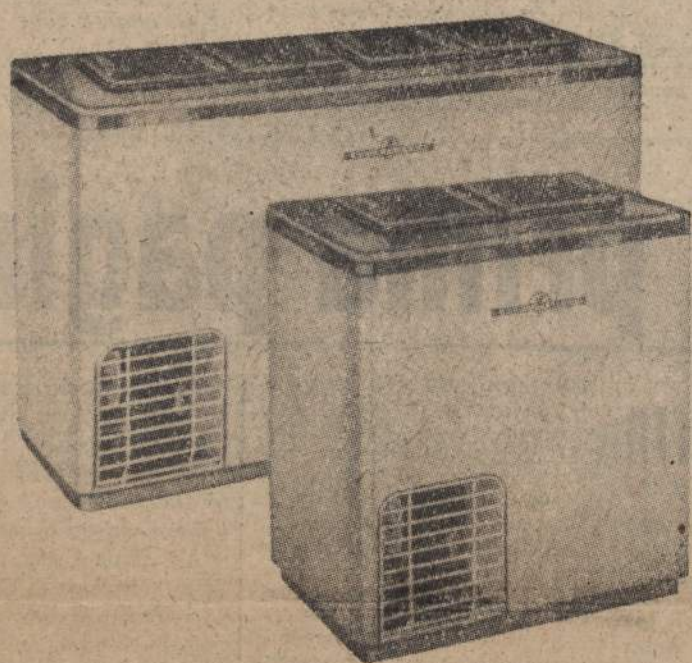
ESCLUSIVISTI PER UDINE - GORIZIA - TRIESTE

ASTANTE CIANI
UDINE



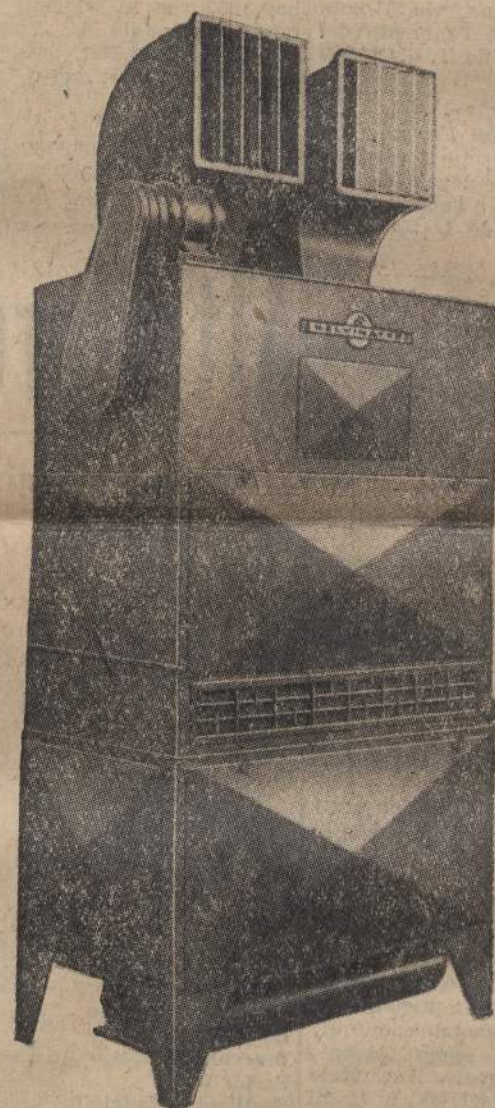
Armadi per famiglia

GIOIELLI PER LA VOSTRA CASA
PREZZI IMBATTIBILI
5 ANNI DI GARANZIA



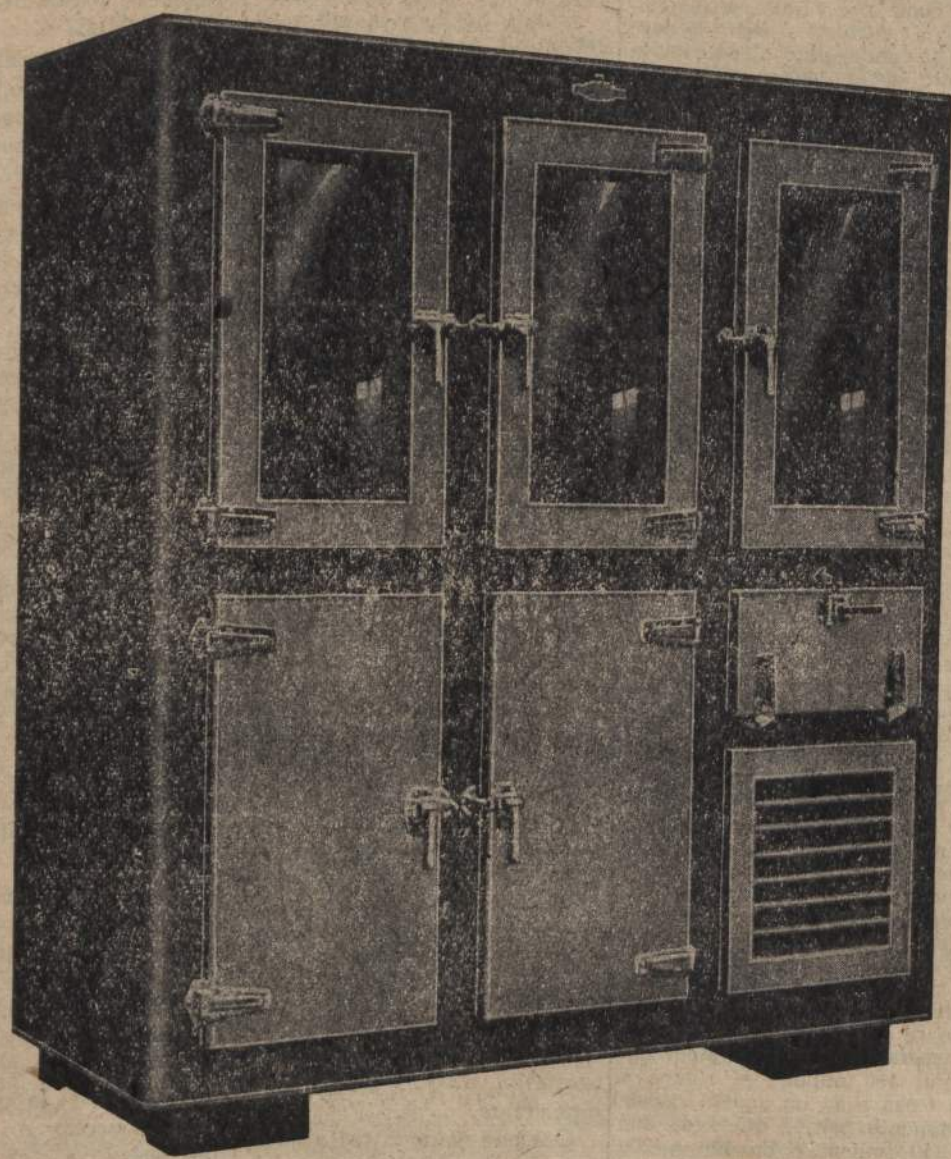
Conservatori per gelati

Grande rendimento con
minima spesa di esercizio
- completa automaticità -
funzionamento silenzioso
5 anni di garanzia



Condizionatori d'aria

Raffreddano - riscaldano - deumidificano
- filtrano - rinnovano - purificano l'aria
Per ambienti - industrie - uffici - per locali di
stagionatura ed essiccazione nei salumifici



Armadi industriali Celle frigorifere

PER RISTORANTI - ALBERGHI
SALUMERIE - MACELLERIE - BAR
CON FRIGORIFERI AUTOMATICI
KELVINATOR

QUALE COMPLESSO INDUSTRIALE PUO' DARVI UNA
GARANZIA DI 5 ANNI?

SOLO LA GRANDE INDUSTRIA DI FRIGORIFERI

Kelvinator

PRIMO NOME

ULTIMA PAROLA NELLA TECNICA DEI FRIGORIFERI

MOSTRA PERMANENTE PRESSO LA DITTA

Astante Ciani

UDINE - VIALE DELLA VITTORIA 7 - 9 - 11 - 13

TELEFONI 2553 - 8222 - 3476